

Il presidio di Giaglione stoppato dalle firme

GIAGLIONE - Fisicamente ancora non c'è, ma in quest'ultima settimana ha già suscitato molte polemiche, tanto che la sua edificazione, che doveva partire sabato, per il momento è stata rimandata. E' il presidio di Giaglione, la "base d'appoggio" che nelle intenzioni del locale comitato No Tav e di tutto il



movimento dovrebbe servire per consentire una miglior gestione dei viaggi fino al futuro cantiere della Maddalena, soprattutto se, come pare imminente, la baita Clarea dovesse venire sgomberata. Poco più di una settimana fa la posa della prima pietra, in occasione del concerto dei Lou Dalfin, poi i lavori avrebbero dovuto iniziare pochi giorni dopo. E nel terreno adiacente sarebbe stato coltivato anche un orto, mentre erano già previsti alcuni corsi e incontri, come quello di cucito, per coinvolgere la popolazione.

Invece la struttura che doveva sorgere sul terreno che si affaccia sulla strada che da San Giuseppe raggiunge la val Clarea, attraversando San Lorenzo e San Giovanni, si limita per adesso ai pochi tubi innocenti assemblati nella prima mattinata di sabato per allestire il pavimento prima della decisione di "congelare" il tutto in attesa del chiarimento, atteso per domani, mercoledì 23 novembre, alle 18, nella sala del vicino ristorante "Da Genio", con i firmatari di una petizione che chiede lo spostamento del presidio

in un altro luogo e con genitori e docenti della scuola dell'infanzia e di quella elementare "Paolo Gras".

La ventina di firme in calce al documento sono infatti per la maggior parte di genitori di bambini che frequentano le due strutture e si dicono preoccupati per la vicinanza del futuro presidio, oltre ad alcuni residenti delle borgate San Giovanni e San Lorenzo, che lamentano invece il via-vai di auto e persone di questi ultimi mesi di transiti verso la baita Clarea in una via solitamente poco frequentata. *«Sono istanze e preoccupazioni che non condividiamo, ma che al tempo stesso non vogliamo trascurare - afferma uno dei membri del comitato No Tav giaglione, Roberto Ronsil - per questo abbiamo deciso di sospendere la costruzione del presidio e di convocare la riunione di mercoledì con tutti i soggetti che fanno capo alle scuole per provare a ragionare tutti insieme e, magari, a far capire che il presidio non è quell'opera invasiva che molti dei firmatari, presumo, immaginano».*

La presa di posizione del gruppo di genitori ha creato dibattito anche all'interno del comitato No Tav. Alcuni avrebbero voluto proseguire nella realizzazione del presidio, altri invece sarebbero per il suo spostamento più in là, verso la val Clarea, altri ancora sarebbero per lo spostamento ma anche per il mantenimento di una specie di punto informativo sul prato "incriminato", con un paio di panchine e una bacheca, vista la centralità del luogo. Una decisione in questo senso non è ancora stata presa, fondamentale in questo senso sarà proprio l'incontro di domani con le scuole, a cui ha dato già la sua adesione il dirigente scolastico Antonio Gentile ed a cui è stata invitata anche l'amministrazione comunale.

Claudio Rovere